

---

## **Austria: prevenzione suicidio, l'impegno di Länder, Chiesa e Caritas**

In occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre, i Länder, la Chiesa e la Caritas austriaca hanno attirato l'attenzione sui loro servizi di consulenza. Il loro approccio comune è questo: sia telefonicamente sia online, le persone colpite dovrebbero essere aiutate e in modo anonimo, poiché molti hanno difficoltà a chiedere aiuto. Parlare di disperazione è anche un primo passo importante per coloro che circondano persone a rischio di suicidio, come ha spiegato Barbara Lanzerstorfer-Holzner, portavoce di "TelefonSeelsorge OÖ-Notruf 142", in una conferenza stampa a Linz. Secondo il motto di quest'anno "Cambia la narrazione - Inizia la conversazione", il pubblico dovrebbe anche essere incoraggiato a concentrarsi su argomenti difficili, che causano anche vergogna, come il suicidio, l'invecchiamento e la morte. Giovedì 5 settembre un gruppo di esperti si è confrontato a Linz sull'aumento del rischio di suicidio tra gli anziani. "Il rischio di suicidio aumenta significativamente con l'età ed è quasi due volte e mezzo più alto nelle persone sopra i 70 anni e cinque volte più alto nelle persone sopra gli 85 anni rispetto alla media della popolazione", ha affermato Thomas Kapitany, specialista in psichiatria e direttore medico dell'ospedale di Vienna. Le ragioni del suicidio e dei pensieri suicidari negli anziani potrebbero essere diverse, afferma Lanzerstorfer-Holzner: "La morte del partner, una malattia cronica e/o pericolosa per la vita, una rete sociale sempre più permeabile, la perdita di vitalità e mobilità, la paura dal non poter più agire in modo indipendente". Anche la visione dell'età da parte della società è problematica: "La giovinezza viene attualmente esaltata", dice l'esperto di consulenza telefonica. Ciò porta le persone a voler rimanere giovani per molto tempo e a reprimere la propria età. Se i segni dell'invecchiamento diventano evidenti, ciò potrebbe anche portare alla crisi. Kapitany è stato critico sulla legge sul suicidio assistito. "Come società, dobbiamo mettere in discussione la morte e la morte in modo che i malati cronici non credano che il suicidio assistito sia l'unico modo per evitare di essere un peso per coloro che li circondano".

Massimo Lavena